

CGIL, CISL E UIL

L'effetto più evidente è il calo degli addetti

► GROSSETO

Agli imprenditori edili s'affiancano le parti sociali. Cgil, Cisl e Uil, una volta tanto, si uniscono al coro di proteste dei costruttori. Segno che il sistema Start, entrato in gioco nel post alluvione 2012 in via eccezionale e poi divenuto, con lo scorrere del tempo, sempre più iter seguito dalle pubbliche amministrazioni, non risponde neppure alle esigenze dei lavoratori. «La dea bendata non ci convince. Il numero di addetti nel settore – spiega Gianni Bracciali, Filea Cgil – è scivolato da 4.500 operai a circa 2.000 in 7 anni. Stesso discorso per il numero di aziende edili attive: nel 2008 erano poco più di 800, oggi sono divenute 468». Ed è in questo quadro che va considerato il sistema Start, un modus operandi che non garantisce nicchie di sopravvivenza alle aziende maremmane. «Vorrei inoltre ricordare – prosegue Bracciali – che da anni si ha la massima attenzione anche al ribasso degli appalti. E pure questo è un fattore negativo che va a discapito della qualità e aumenta il rischio d'infiltrazioni malavitose». Polemico anche Pio Vitobello, Feneal Uil: «La nostra è una zona di "rapina", troppe imprese esterne depauperano il territorio. Gli enti locali devono cambiare sistema».

Secca anche la posizione di Alvaro Bellotta, Filca Cisl, che parla di aziende forestiere che «Spesso subappaltano le opere a realtà locali abbassando ulteriormente le cifre per i lavori». Margini che lasciano ben poco agli operai del territorio. Insomma, se le imprese maremmane non riescono a strappare appalti degni di nota, anche i lavoratori, giocoforza, restano al palo. E con un comparto che in 7 anni ha visto evaporare la metà dei propri fatturati questo è avvenuto con sempre maggior frequenza.

Grosseto

LA CROCE DELL'EMERGENZA DI GROSSETO

L'Ance dichiara guerra alla procedura appalti

IL NOSTRO CARBURANTE
PIÙ ECONOMICO

Oggi
A GROSSETO IN VIA BULGARU
1,35€

CONAD
1,47€